

Associazione Pensionati



**APIBI NOTIZIE**

La Vostra Voce

ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

n. 4 - settembre - 2007

**NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO**

**NOTIZIE DI SEGRETERIA**

Il Gruppo di Milano si ritrova come di consueto per la commemorazione di tutti i Colleghi I.B.I. che ci hanno lasciato.

**Una S. Messa di Suffragio verrà celebrata da Mons. Franco Bignami martedì 6 novembre 2007 alle ore 18 nella Chiesa di S. Tommaso in Via Broletto a Milano; numerosi i mezzi pubblici a disposizione per raggiungerla.**

**Tesseramento 2007.-** Ricordiamo a coloro che non avessero ancora provveduto al rinnovo della quota annuale che l'importo è di € 25,00 per i Soci - € 20,00 per i Coniugi ed € 25,00 per i colleghi in servizio di provenienza I.B.I. Si prega di voler sempre indicare il nominativo del versante. Gli importi possono essere accreditati sul c/c 957461/33 Ag.60 Dip. 2591 – Intesa S. Paolo – Milano Via Manzoni 3.

**Ben giungano quote maggiorate per l'ampliamento delle iniziative della Associazione.**

**NOTIZIE DALLA REDAZIONE**

Ringraziamo vivamente gli autori degli articoli che ci sono pervenuti ed in modo particolare i collaboratori esterni all'Associazione che hanno aderito al nostro invito.

Un grazie a tutti i nostri lettori. **Ci farebbe piacere avere altri Nuovi Collaboratori per APIBI Notizie, sia con rubriche fisse che con articoli singoli, che vorrete inviare all'indirizzo sotto indicato:**



**“APIBI NOTIZIE” Comitato di redazione c/o Gualtiero Gravina – Via Bellani n.3  
20124 Milano**

indirizzo telematico: [gualtierogravina@alice.it](mailto:gualtierogravina@alice.it)  
telefono: 02 - 6695688

## NOTIZIE DALLE SEZIONI

**Milano.** – In collaborazione con le Sezioni di Torino e di Genova si sta tentando di organizzare una visita al “Cenacolo” vinciano ed alla Accademia di Brera, visita sin qui non riuscita a causa del sovraffollamento di prenotazioni per quanto riguarda il Cenacolo. La visita dovrebbe svolgersi nei mesi di ottobre o novembre. I Soci delle rispettive Sezioni saranno, comunque, informati per tempo per la raccolta delle prenotazioni.

Si tratterà di una intera giornata che potremo trascorrere insieme ed in allegria.

**Roma.** – La Sezione di Roma organizza per **sabato 13 ottobre** la sua gita sociale che porterà i romani a Genazzano, un caratteristico borgo a 47 km. dalla Capitale, ubicato nella zona dei Castelli Romani. Il ritrovo dei partecipanti è fissato a Roma alle ore 9 in Piazza S. Giovanni davanti alla statua di S. Francesco, dove il pullman gran turismo raccoglierà i gitanti. Disponibilità di parcheggi nella zona e fermata della metropolitana, linea A, nelle vicinanze.

Per coloro che volessero raggiungere Genazzano con i propri mezzi appuntamento alle ore 10 al Castello Colonna.

La gita prevede la visita del castello Colonna e del Santuario della Madonna del Buon Consiglio. Pranzo presso il ristorante tipico “Cremona” con uno sfizioso menu e possibilità, per i golosi, di acquistare dolci tipici presso un caratteristico forno artigianale.

Prenotazioni, **infallantemente entro il 6 ottobre**, presso il Capo Sezione Mauro Matriciani telef. 06-39376805 ed il Suo Vice Luigino Casara telef. 06-7806905.

Trattandosi della prima “gita sociale” effettuata dalla Sezione di Roma, gli organizzatori si augurano una larga partecipazione.

Sezioni.

### UN SALUTO – UN RICORDO

E’ con profonda tristezza che il Consiglio Centrale ed il Comitato di Redazione di “A.P.I.B.I. – Notizie” annunciano la scomparsa dei Soci Elena Ambrosio della Sezione di Napoli - Roberto Bauda della Sezione di Genova e Delia Gozzi di Novara. Ai famigliari le più sentite condoglianze.

**Ricevere il “Notiziario” per via telematica significa per i Soci disporre celermente ed in forma tipograficamente perfetta, anche a colori, ed alla Associazione farle risparmiare per ogni copia di “Notiziario” inviato.**

**Trasmetteteci il Vostro indirizzo e-mail se lo possedete.**

## EVENTI LIETI

Per questo numero non ci è stato segnalato nessun evento. Invitiamo i Soci a volerci rendere partecipi di : nozze, anniversari, nascite, lauree, promozioni e quant'altro di lieto si verifichi nelle loro famiglie. Saremo ben lieti di farne partecipi i membri dell'Associazione.

A corredo delle notizie inviateci anche le relative fotografie che pubblicheremo volentieri.

## BENVENUTO AI NUOVI SOCI

Auguri agli amici: Molinari Antonio – Genova; Maddaluno Gianni – Milano; Renzi Piero – Roma.

## I NOSTRI PROBLEMI



## LA SITUAZIONE TFR

In un recente colloquio avuto con l'avv. Fanelli, dopo il rientro dalle ferie, lo stesso ci ha informato di aver abbozzato il ricorso e di aver saputo, in via confidenziale, di due sentenze al riguardo in attesa di risoluzione.

Sarebbe pertanto del parere di attendere l'esito per proseguire la nostra iniziativa, convinto che una maggior raccolta di materiale dovrebbe sortire, per noi, forse un maggior successo.

Per parte nostra, in modo altrettanto confidenziale, abbiamo appreso che delle cause intraprese, singolarmente, dalla Associazione Pensionati Cariplo, una dovrebbe essersi risolta favorevolmente, alcune avrebbero avuto esito sfavorevole ed altre dovrebbero ancora essere discusse. Il Comitato Cariplo avrebbe in atto appello per le due istanze respinte ed avrebbe altresì deciso di soprassedere dall'avviarne di nuove in attesa dell'esito definitivo di quelle in corso.

Dovremmo incontrarci con l'avv. Fanelli entro fine settembre/primi di ottobre e ci riserviamo pertanto di tenere informati gli interessati.

## **TRATTAMENTO FISCALE DELLA POSIZIONE INDIVIDUALE DEI “VECCHI ISCRITTI” ALLA CASSA DI PREVIDENZA EX I.B.I.**

di Mino De Francesco

L'obiettivo di questa breve sintesi è quello di illustrare, con il contributo determinante di un nostro collega di Bari, a cui va il nostro ringraziamento, i criteri fiscali applicati dalla Cassa di Previdenza Aggiuntiva per il Personale dell'Istituto Bancario Italiano (grande banca e bei ricordi!!!!) ai vecchi iscritti in fase di riscatto della propria posizione individuale.

Premesso che chi risulta iscritto alla Cassa entro il 28/4/1993 assume ad ogni effetto di legge lo status di “vecchio iscritto” ad una forma pensionistica complementare, i fondi pensione sono regolati dal D.Lgs n. 123/93 che ne disciplina anche il trattamento tributario (artt. 13 e 14) e, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con circolare 9 ottobre 1998 n. 29, per i “vecchi iscritti” si rende applicabile, se più favorevole, il regime fiscale vigente anteriormente alla riforma attuata dalla legge 8 agosto 1995 n. 335. Pertanto per i “vecchi iscritti” si applica, sull'importo dei contributi versati dal datore di lavoro e dal lavoratore eccedenti il 4% della retribuzione annua, l'aliquota prevista per la tassazione del T.F.R. e sulla parte relativa al rendimento la ritenuta a titolo di imposta in ragione del 12,50% di cui all'art. 6 della Legge n. 482 del 1985.

Essendo la Cassa titolare esclusivamente di patrimonio immobiliare, il rendimento risulta essere già stato assoggettato, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. N. 239/96, ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,50% applicata dagli intermediari e pertanto percepito dalla stessa già al netto di imposta.

La Cassa, invece, in sede di liquidazione ha ricompreso impropriamente nell'imponibile da assoggettare all'aliquota prevista per la tassazione del T.F.R., su quanto maturato fino al 31/12/2000, anche il rendimento maturato a tale data. Rendimento che, come detto, aveva già scontato alla fonte la ritenuta di legge del 12,50% e pertanto lo stesso risulta assoggettato a doppia tassazione.

La richiesta di rimborso dell'eccedenza impropriamente operata dalla Cassa va inoltrata entro 48 mesi dall'avvenuto versamento all'Agenzia delle Entrate in base al domicilio fiscale del contribuente al momento della richiesta (informazioni estratte dal sito [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it)).

Per opportunità andrebbe concordata con la stessa Agenzia (o comunque sottoposta preventivamente) anche la documentazione da produrre ma che, in linea di massima, non dovrebbe discostarsi da quella indicata nell'allegato fac-simile di domanda. La documentazione di competenza della Cassa di Previdenza ex IBI, va richiesta direttamente alla stessa.

Non perdetevi tempo ed in bocca al lupo!!!!!!

(I Soci interessati possono chiedere alla nostra Segreteria bozza della domanda).

### **LA SHOAH**

di Eugenio De Sanctis

### **LA SORTE DEI BAMBINI EBREI DURANTE LE PERSECUZIONI NAZISTE**

Anche la pubblicazione (nel dicembre 2004) del documento degli Archivi Vaticani relativi al periodo della seconda guerra mondiale, ha suscitato un dibattito molto acceso, con vasti riflessi anche a livello internazionale, con articoli comparsi su varie testate giornalistiche. Su questo documento gli storici si stanno cimentando in discussioni per capire il ruolo della Chiesa Cattolica e in particolare del Papa Pio XII e del suo successore Papa Giovanni XXIII.

Una prima parte divenuta accessibile è: il documento datato 20 ottobre 1946 trasmesso dal Sant'Uffizio al Nunzio Apostolico a Parigi Angelo Roncalli che riporta il seguente testo:

A proposito dei bambini giudei che, durante l'occupazione tedesca, sono stati affidati alle istituzioni e alle famiglie cattoliche e che ora sono reclamati dalle istituzioni giudaiche perché siano loro restituiti, la Congregazione del Sant'Uffizio ha preso una decisione (approvata anche da Pio XII) che si può riassumere così:

- Evitare nella misura del possibile, di rispondere per iscritto alle autorità giudaiche che chiedono la restituzione dei minori;
- Ogni volta che sarà necessario rispondere, bisognerà dire che la Chiesa deve fare le sue indagini per studiare ogni caso particolare;
- I bambini che sono stati battezzati non potranno essere affidati a istituzione che non ne sappiano assicurare l'educazione cristiana;
- I bambini che non hanno più i genitori e dei quali la Chiesa si è fatta carico, non è conveniente che siano abbandonati dalla Chiesa stessa o affidati a persone che non hanno alcun diritto su di loro, a meno che non siano in grado di disporre di sé. Ciò evidentemente per i bambini che non fossero stati battezzati;
- Se i bambini sono stati affidati alla Chiesa dai loro genitori e se i genitori ora li reclamano, potranno essere restituiti, ammesso che i bambini stessi non abbiano ricevuto il battesimo.

*Si fa notare che, secondo la dottrina prevalente del tempo, se un bambino riceveva il battesimo, aveva il diritto ad avere un'educazione cattolica ed era considerato ormai membro effettivo della Chiesa. Ciò lo poneva sotto la giurisdizione dell'autorità ecclesiastica.*

Alcuni storici hanno messo in discussione sia l'autenticità del documento in questione, sia la sua corretta interpretazione, generando una "contrapposizione" delle responsabilità tra pontefici.

Questo ingarbugliato nodo storico-teologico è stato tagliato con il noto "mea culpa" di Papa Giovanni Paolo II nel 2002, riconoscendo che esistono colpe dei figli della Chiesa e spiegando che "un cattolicesimo disposto a riconoscere il valore teologico del giudizio dell'umanità sui propri errori è più autentico".

### **Il comportamento del Nunzio Roncalli (poi Papa Giovanni XXIII).**

Negli ultimi mesi del 1944, nella Parigi appena liberata non era ancora stato nominato il Nunzio del Vaticano. E Papa Pio XII, per non lasciare spazio al comunismo di Stalin, con una mossa personale ed audace, manda a Parigi Monsignor Angelo Roncalli, un bel bergamasco ancora sconosciuto ai più e fedele alla politica di Pio XII. Per Parigi passa il gran rabbino di Palestina, Herzog, per cercare di ottenere che vengano restituiti alle organizzazioni ebraiche i bambini salvati nelle case e nei conventi cattolici. Roncalli riceve il rabbino e, con una lettera del luglio 1946, lo autorizza "a usare la sua autorità presso le istituzioni interessate, in modo che ogni volta che gli fosse stato segnalato, questi bambini potessero ritornare al loro ambiente d'origine". Tutto ciò in chiaro contrasto con le istruzioni contenute nel documento del Sant'Uffizio. Un altro storico ha portato alla luce alcuni documenti sorprendenti su Roncalli. Sono lettere spedite ai familiari in due periodi diversi.

1. nel 1940, quando era Nunzio in Turchia, dichiara la sua ammirazione non solo per Mussolini, ma anche per la Germania a cui era pronto a riconoscere il ruolo di nazione guida dell'Europa, nemica del comunismo sovietico.
2. nell'agosto del 1943, quando le notizie sugli orrori della guerra e dello sterminio degli ebrei si sono ormai diffuse, Roncalli raccomanda ancora ai familiari di mantenere "fiducia immutata" nel regime fascista senza preoccuparsi delle scelte politiche del governo italiano perché "c'è chi ha scelto per voi".

Nel 1960, Roncalli, divenuto Papa Giovanni XXIII, sollecitato anche dalle comunità ebraiche, inserirà nel suo Concilio Ecumenico Vaticano II la questione ebraica nel suo complesso, nell'intento di finirla una volta per sempre con l'idea dell'antisemitismo cristiano.

Successivamente, (nel dicembre 1993) anche Giovanni Paolo II sigla il documento tra la Santa Sede e lo Stato di Israele che conferma il riconoscimento ufficiale fra due religioni e Stati che hanno lo stesso Dio, gli stessi profeti e le stesse finalità spirituali, ma la cui storia, come quella di altre religioni rivali, era fatta di una lunga serie di conflitti e di attriti.

Come si giustifica l'appoggio di Roncalli al nazismo e al fascismo? Forse, da un lato il suo alto grado nella gerarchia ecclesiastica lo portava ad acquisire il maggior numero possibile di fedeli e dall'altro, la sua tradizione culturale che vedeva nell'obbedienza assoluta all'autorità, qualunque fosse, un valore assoluto. E inoltre, come mai Roncalli non annotò nelle sue agende cui affidava i suoi pensieri, nemmeno una riga sulle persecuzioni naziste?

Resta, quindi da spiegare l'evoluzione del pensiero e il suo passaggio brusco da Cardinale conservatore a uomo del Concilio, dell'apertura a sinistra e del dialogo.



## BIOETICA ED EUTANASIA

dott. Gianfranco Zulian \*

Gli argomenti che in questo articolo andiamo a trattare stanno avendo ampia risonanza ed interesse nell'opinione pubblica nazionale ed internazionale.

### Bioetica

**Bios = Vita    Ethos = Etica**

Il termine **Bioetica** appare nel 1970 in lingua inglese nel titolo del libro dell'oncologo Van Rensselaer Potter: "*Bioethics: bridge to the future*".

Il concetto di bioetica subì nel tempo resistenze e critiche. Nel 1978 venne stampata la *Encyclopedia of Bioethics*, che spianò la strada alla diffusione di questa area disciplinare problematica, avviandola verso l'unificazione in una sola materia.

La bioetica è caratterizzata da:

1. una matrice interdisciplinare (medicina, giurisprudenza, biologia);
2. filosofia morale.

La filosofia morale ha un significato:

- nell'etica: che è riflessione speculativa intorno alla condotta dell'uomo avente l'obiettivo di stabilire i criteri in base a cui si valutano i comportamenti e le scelte di vita oggettiva, intendendo questi ultimi come l'insieme dei valori morali realizzati in concreto nella storia;
- nella morale: si tratta della dottrina che indaga, da un punto di vista del comportamento soggettivo e individuale (disposizione interiore, intenzione del soggetto) i problemi della vita pratica; ha per oggetto diritti e doveri, le forme della vita sociale, la politica.

La bioetica ha finalità:

1. nell'area della biomedicina;
2. nell'area delle biotecnologie;
3. nell'area della prassi medica.

I principi base, ispiratori della Bioetica sono:

1. Principio di autonomia: che impone il rispetto dei valori personali con la possibilità di decidere liberamente, nel rispetto della coscienza individuale e del diritto del singolo, di sapere e di dare il suo consenso informato a tutte le azioni conoscitive e curative intraprese nei suoi confronti;
2. Principio di beneficiabilità ( o di non maleficialità) : consiste nell'evitare e/o prevenire qualsiasi danno, e nell'agire in maniera tale da produrre il massimo bene per il malato;
3. Principio di giustizia : tutti i cittadini vanno trattati in uguale maniera accettando le loro differenze.



## Eutanasia

Eutanasia è una parola di derivazione greca e significa “**Buona morte**”.

In effetti possiamo concretamente dire che si tratta di una azione o di una omissione che procura la morte allo scopo di eliminare ogni dolore.

Questa definizione può essere integrata aggiungendo al concetto di morte senza dolore, quello di “*morte con dignità*”.

Praticamente l'azione può consistere sia nella somministrazione al paziente di preparati che attutiscono il dolore provocato dalla malattia o dal cessare nella somministrazione di determinati farmaci che avevano originariamente scopo curativo.

Storicamente, da sempre, i medici hanno dovuto incontrare e fare fronte a pazienti che chiedevano di essere aiutati ad anticipare la propria morte.

Nella storia antica :

- Esistevano come noto *pratiche di eugenetica integrale*: soppressione di neonati deformati o adulti tarati e inefficienti;
- Esistevano correnti filosofiche favorevoli all'uso del veleno;
- Sono esistite anche situazioni di “veleno di Stato”, per favorire il trapasso di una vita fattasi insopportabile.

Nella storia moderna : il pensiero filosofico e sanitario prevalente conduce ad un sostanziale rifiuto dell'Eutanasia, pur con distinguo e difficoltà interpretative crescenti.

Possiamo dire che sostanzialmente tale moderna interpretazione trova la sua base iniziale nel **“Giuramento d’Ippocrate”** nel quale si trova scritto: *“Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò un tale consiglio”*.

Tale suggerimento è stato in tempi abbastanza recenti leggermente modificato dal medico e filosofo inglese Francesco Bacone che scriveva che era altamente desiderabile che i medici imparassero *“l’arte di aiutare gli agonizzanti a uscire da questo mondo con più dolcezza e serenità”*.

Perché il problema dell’eutanasia ha assunto le dimensioni attuali ?

La risposta è da ricercarsi nel profondo mutamento che le condizioni del morire hanno subito a causa del progresso della medicina e nel miglioramento delle condizioni di vita e delle sue aspettative.

Infatti nel recente passato la morte giungeva abbastanza presto, o perché la malattia non poteva essere efficacemente contrastata, o per l’insorgere di complicanze(es. infezioni polmonari – buona cara polmonite dei vecchi medici). La morte, poi, avveniva prevalentemente a casa, e, anche se non sempre era una morte “dolce e quieta”, il processo del morire, il dolore e la sofferenza duravano relativamente poco.

In quel periodo si è formata l’etica medica tradizionale, periodo nel quale molto poco poteva essere fatto per salvare la vita del paziente e quel poco doveva essere fatto. L’imperativo del **“vitalismo”**, che imponeva di prolungare ad ogni costo la vita del paziente, era una reazione all’impotenza della medicina, di fronte al fatto drammatico di non poter riuscire a salvare una vita, spesso ancora carica di promesse.

Oggi la medicina è in grado di vicariare le funzioni dei più importanti organi vitali e quindi di tenere in vita un paziente indefinitamente e, comunque, ben oltre il punto in cui si può ragionevolmente dire che stiamo prolungando la vita e non, invece, procrastinando inutilmente la morte.

Oggi possiamo fare moltissimo non solo per salvare la vita, ma anche per prolungarla quando scientificamente “non può promettere più nulla”.

In quest’ultimo caso si pone quindi il problema di sapere se vale sempre la pena di fare tutto quello che possiamo fare, fino alla totale espropriazione di quel che viene comunemente definito “il diritto di morire con dignità”.

E’ nel tentativo di risolvere questo problema che ci si avvicina all’ **Eutanasia**.

Due sono le forme di Eutanasia:

1. Eutanasia diretta : quando il medico, accogliendo la richiesta di un ammalato terminale, per il quale non vi siano clinicamente più speranze di guarigione o miglioramento, somministra un farmaco ad azione letale dopo avergliene fatto sottoscrivere la richiesta;
2. Eutanasia passiva : consiste nel sospendere quella terapia abituale che serve a prolungare la vita (e quindi le sofferenze del paziente).

Nell’intento di risolvere il problema di sapere se vale sempre la pena di fare tutto il possibile per prolungare la vita si affaccia un’altra questione che è quella dell’accanimento terapeutico, rispetto al quale bisogna distinguere fra:

- sospensione della terapia causa della morte;
- sospensione della terapia di malattie concomitanti o intercorrenti (es. sospensione del trattamento antidiabetico in un paziente malato di cancro; sospensione della terapia nutrizionale parenterale ...).

**Suicidio assistito**.- E’ una variante dell’eutanasia attiva e si verifica quanto un medico o un’altra persona fornisce del veleno ad un ammalato, che ne abbia fatto richiesta, ed assista a che esso venga ingerito dal richiedente, senza prestare alcuna collaborazione. L’eutanasia non è solo un problema etico, morale, filosofico del singolo ammalato (con diritto all’autodeterminazione, diritto o meno ad una morte dignitosa), o degli operatori sanitari (

rispondere o meno alla disperata invocazione d'aiuto da parte dei sofferenti), ma coinvolge anche un **aspetto giuridico** che riguarda il legislatore (punibilità o meno di chi presta la propria opera), ed i responsabili delle varie categorie professionali.

Dal punto di vista legislativo e giuridico, in Italia l'eutanasia (quella attiva) è considerata innanzitutto alla stregua di un **omicidio volontario** (art. 575 C.P.) anche se con le attenuanti previste dal Codice Penale del movente della pietà. In questo caso il "motivo di particolare valore morale e sociale" prevale sulle circostanze aggravanti; altrimenti poste a carico del soggetto agente (premeditazione, rapporti di parentela, uso di sostanze venefiche o di altri mezzi insidiosi, impossibilità di difesa da parte della vittima, ecc.).

**Elemento soggettivo del reato** è dato dal sentimento di pietà (ovvero senza scopi egoistici, di comodo o convenienza) che spinge ad anticipare la morte del paziente per liberarlo da insostenibili sofferenze.

**Elemento oggettivo del reato** è lo stato insanabile e le sofferenze altrimenti insopportabili che costituiscono il cosiddetto elemento materiale del reato, quando la morte sia inevitabile a breve scadenza e la prosecuzione della vita rappresenti una condizione di dolore irrimediabile.

**Elemento esecutivo del reato** è rappresentato dall'impiego di mezzi idonei a rendere il trapasso indolore, rapido e sereno, compatibilmente con il movente di pietà.

### **Tipologia dei reati.**

Il Codice Penale **non** prevede espressamente il **reato di eutanasia**, ma punisce due fatti specie di reato che hanno relazione con l'eutanasia.

In particolare l'art. 579 del Codice Penale: **L'omicidio del consenziente** stabilisce che "*chiunque cagiona la morte di un uomo, con il consenso di lui, è punito con la reclusione da 6 a 15 anni*". Il reato è aggravato se il fatto è commesso contro:

- un minore;
- un infermo di mente;
- persona il cui consenso sia stato estorto con violenza, minaccia o suggestione, ovvero carpito con l'inganno.

L'art. 580 del Codice Penale: **Istigazione al suicidio.**

L'istigazione e l'aiuto al suicidio altrui stabilisce che "*chiunque determina altri al suicidio o rafforza l'altrui proposito di suicidio, ovvero ne agevola in qualsiasi modo l'esecuzione è punito, se il suicidio avviene, con la reclusione da 1 a 5 anni, sempre che dal suicidio derivi una lesione personale grave o gravissima*".

Anche in questo caso le pene sono aumentate se le persone istigate appartengono alle categorie previste dall'art. 579 C.P.

Per accertare la responsabilità dell'istigante è essenziale la volontà di dolo che lo anima, cioè la volontà specificamente diretta a tal fine.

Il reato di eutanasia è inoltre regolato dalle disposizioni del nuovo **Codice di Deontologia Medica** del 16.12.2006.

Il suddetto Codice all'art. 17 rifiuta espressamente l'eutanasia, infatti recita: "*Il Medico, anche su richiesta del malato, non deve attuare né favorire trattamenti finalizzati a provocarne la morte*"; prescrive per il medico l'obbligo di offrire al malato una assistenza che comprenda:

- **il rifiuto all'accanimento terapeutico;**
- il diritto di una **efficace terapia del dolore** (algologia- cure palliative);
- **il diritto al sostegno psicologico** con accompagnamento umano al morente (che non lo lasci in completa solitudine e gli faccia percepire d'essere considerato come persona fino all'ultimo istante).

All'art. 18 recita: *“I trattamenti che incidono sulla integrità e sulla resistenza psico-fsica del malato possono essere attuati, previo accertamento delle necessità terapeutiche e, solo al fine di procurare un concreto beneficio clinico al malato e di alleviarne le sofferenze”*.

All'art. 39 infine recita : *“In caso di malattie a prognosi sicuramente infausta o pervenute alla fase terminale, il Medico deve improntare la sua opera ad atti e comportamenti idonei a risparmiare inutili sofferenze psichico-fisiche .....fornendo al malato i trattamenti appropriati a tutela, per quanto possibile, della qualità di vita e della dignità della persona. In caso di compromissione dello stato di coscienza, il Medico deve proseguire nella terapia di sostegno vitale finchè ritenuta ragionevolmente utile evitando ogni forma di accanimento terapeutico.”*

### **Sondaggio sull'eutanasia.**

In un sondaggio IPSO (R. Mannheimer) del 4.10.2006, condotto, per il Corriere della Sera, su un campione di 1002 interviste, alla domanda *“siete favorevoli all'eutanasia”*:

- il 38% ha risposto di **“sì”**, ma solo in caso di dolore fisico insopportabile per il malato;
- il 20% ha risposto chiaramente **“sì”**;
- il 37% ha risposto **“no”**;
- il 5% ha risposto **“non so”**.

### **Che cosa ne penso dell'eutanasia.**

In quanto credente seguo la morale prevalente. Infatti la tentazione di dare la morte per fare del bene all'altro è talora forte. Ma so bene che è solo una ben misera tentazione, nel senso di una sua scorrettezza sostanziale e concettuale. Più utile il rispetto di quella vita, sino ad accompagnarla ad una morte serena, senza inganni, senza interferenze umane, senza sotterfugi, senza tradimenti e condizionamenti, dove il “Medico” fa il suo dovere tecnico, fino in fondo, finché c'è vita ....ed “il parente” fa anch'esso la sua parte sino all'ultimo, per proteggere il suo caro, per amarlo sempre e comunque, nella speranza di una esistenza che travalica lo spazio ed il tempo.....”.

### **La teoria laica.**

L'affermarsi della teoria della laicità dello Stato Moderno sta allontanando il legislatore dalla morale delle credenze religiose per cui è prevedibile una introduzione di una **“Legislazione laica”** al riguardo dell'eutanasia, cosa già avvenuta in diversi Paesi.

Non escluderei pertanto, che, dietro la pressione politica di elementi laici, il problema possa essere risolto con un riconoscimento del diritto all'eutanasia.

Come avvenne a suo tempo con la legge 194 “Interruzione volontaria della gravidanza”, potrebbe essere riconosciuto, in determinate e ben circostanziate situazioni, il diritto a porre termine alla vita di un individuo.

Si prospetteranno, probabilmente, situazioni analoghe alla 194 in cui alcuni “Medici Credenti” si rifiuteranno di applicare le norme di legge formulando **“obiezione”**.

\* responsabile di Medicina Legale dell'Ospedale e della ASL 13 di Novara

## TURISMO



### COPENHAGEN

di Federica Zucconi

Quest'estate stressata dal caldo torrido italiano e stufa delle solite mete balneari, mi sono lasciata attrarre dal fascino dei paesi del nord.

Per prima cosa ho voluto fare visita a Copenaghen, la capitale della Danimarca, città bella, pulita, di ridotte dimensioni, la maggior parte dei luoghi di interesse sono infatti raggiungibili a piedi, e soprattutto sicura.

La si può percorrere in largo e lungo a piedi ed in bicicletta, il mezzo più usato non solo dai suoi abitanti, ma anche da turisti che possono approfittare delle biciclette messe a disposizione dal comune ad ogni angolo della città.

La Danimarca è una monarchia e sul trono siede la regina Margrethe II, donna discreta e poco frivola, appassionata di arte e letteratura.

Degno di nota è soprattutto il Palazzo di Amalienborg, residenza invernale dei reali, interessante lavoro di architettura barocca, forse il maggiore della Danimarca. In esso sono compresi quattro palazzi originariamente sede della nobiltà danese e quindi dal 1797 sede della famiglia reale.

Tappa successiva è la Torre di Copenaghen, situata nel Quartiere Latino, nel cuore della città, parte del complesso Trinitas, importante edificio scolastico del XVII secolo, comprendente Osservatorio Astronomico, Chiesa degli studenti e Biblioteca Universitaria.

Da non perdere è il castello di Kronborg, leggendario castello in cui Shakespeare ambientò l'Amleto, situato nella marina in Elsinore, risalente al 1574, da cui nelle giornate di chiaro si può ammirare la Svezia.

Il vero simbolo della città è la statua della sirenetta, la statua voluta dal direttore della fabbrica di birra Carlsberg, in ricordo delle fiabe di Hans Christian Andersen; elegante e bella, fu realizzata dallo scultore Edvard Eriksen ed esposta al pubblico dal 1913 in Langelinie, la zona del porto (come se volesse accogliere i marinai..).

Altro emblema di Copenaghen sono i giardini-parco Tivoli, fondati nel 1843 e dedicati alla lotta di classe del periodo, e mantiene l'originaria bellezza del periodo attraverso le eleganti lanterne creando un'atmosfera unica.

Copenaghen è una città giovane, si incontrano infatti mamme con un'età compresa tra i venti e i venticinque anni con passeggini doppi o in attesa, e vivace, ad ogni angolo è facile trovare un artista da strada o manifestazioni di ogni tipo.

Ultima informazione su questa affascinante città riguarda il cibo, ebbene sì! Contrariamente a quanto si possa pensare mi sento di affermare che in Danimarca abbiamo mangiato bene, buon pesce (dall'aragosta al salmone), e ottimo pane, l'unico neo...i prezzi, per noi il cambio euro-corona danese è svantaggioso, ma ormai è risaputo in vacanza non si può avere tutto...



## RECENSIONI LIBRARIE LETTI PER VOI

di Federica Zucconi



---

### **SIAMO ITALIANI**, David Bidussa, Chiarelettere

La storia dell'Italia contemporanea è storia di scandali politici e finanziari. Dalla vicenda della Banca Romana alla fine dell'800 fino ai tempi recenti delle varie Tangentopoli e dei disastri degli anni Duemila, il costume della politica è sempre stato dettato dal mondo degli affari. "Siamo italiani" è lo splendido ritornello che i personaggi pubblici e figure altamente rappresentative della cultura italiana hanno tirato fuori ogni volta per calmare le acque e uscire dalle crisi. Questo libro raccoglie gli interventi e i discorsi fatti per dire che un'altra Italia è possibile, o più semplicemente per sdrammatizzare i tanti vizi dell'Italia che c'è. Da Alessandro Galante Garrone a Norberto Bobbio, da Luigi Einaudi a Ernesto Rossi, e ancora Aldo Moro, Enrico Berlinguer, Bettino Craxi e molti altri: ecco perché siamo italiani

### **ROSSOVERMIGLIO**, Benedetta Cibrario, Feltrinelli

La protagonista del romanzo è una giovane donna appassionata e ribelle, ma è cresciuta in una famiglia - e in un ambiente - dove l'eleganza, la compostezza, la sobrietà e il rigore sono più che dei valori, sono l'unica forma di vita concepibile. Appena ventenne, accetta dunque un matrimonio combinato per lei dal padre. Non sarà una scelta felice, probabilmente anche perché il destino ha messo sulla sua strada l'affascinante ed enigmatico Trott, che nell'arco di un decennio, con tre impreviste apparizioni, comprometterà definitivamente il precario equilibrio del suo matrimonio. Ma è come se Trott l'avesse risvegliata da un incantesimo e fin dal primo incontro avesse innescato in lei un processo di cambiamento che non può più essere arrestato. Da qui la scelta di trasferirsi da sola nella campagna senese, a San Biagio, abbandonando una città, Torino, che sta rapidamente cambiando sotto l'impulso della nascente industria, e un marito che ha sempre sentito estraneo e che la tradisce sfacciatamente.

---

### **L' ITALIANO. Lezioni semiserie**, Beppe Severgnini, Rizzoli

"Ho scritto 'L'italiano. Lezioni semiserie' per denunciare le violenze contro la nostra lingua, ma non chiedo condanne. Lo scopo è la riabilitazione. Scrivere bene si può. L'importante è capire chi scrive male, e regolarsi di conseguenza. Questo è un libro ottimista, e ha un obiettivo dichiarato: aiutarvi a scrivere in maniera efficace (un'e-mail, una relazione, una tesi o un breve saggio: la tecnica non cambia)". Dal "decalogo diabolico" - dieci regole per scrivere schifezze - alla psicopatologia della lingua quotidiana, dai consigli sull'uso della punteggiatura ai 16 suggerimenti ispirati a Flaiano e Montanelli, quel che occorre per imparare a scrivere in italiano. Divertendosi.